

Conferenza stampa sul “Patto per la democrazia partecipativa e di prossimità nell’Unione europea, Decalogo per un’Europa unita, democratica e solidale, strumento di pace in un mondo globalizzato”.

14 febbraio 2018

Sala stampa della Camera dei Deputati in via della Missione 4, dalle 10.00 alle 11.00.

Mi scuso con gli organizzatori e con i relatori di questo importante momento di scambio sull’Europa. Ma purtroppo per una mera questione logistica dell’ultimo minuto non riesco ad essere con voi oggi a parlare di un tema a me molto caro.

In questi anni mi sono infatti impegnato con i Governi Renzi e Gentiloni per un’Europa più unita, più solidale e più democratica.

L’Europa significa infatti soprattutto **valori fondamentali e Stato di diritto**, come viene ricordato nel punto 1 del “Patto per la democrazia partecipativa e di prossimità dell’Unione europea”. Ebbene oggi siamo chiamati a tutelare lo stato di diritto in Polonia e in Ungheria di Orban (l’alleato di Berlusconi), perché non puoi fare l’europaista quando ricevi decine di miliardi di fondi UE e il nazionalista quando devi accogliere qualche centinaio di rifugiati. Il nostro messaggio è molto chiaro: no ai fondi per chi viola lo stato di diritto e la solidarietà.

Per noi, l’Europa è **sicurezza**, perché ci offre un ombrello politico che sarebbe impensabile in un sistema in cui l’Italia e gli altri paesi fossero soli e slegati tra loro in un mondo globale di fronte a realtà come la Cina, l’India, gli Stati Uniti.

Tuttavia a questa Europa, importante ma ancora inevitabilmente imperfetta, dobbiamo regalare anche la parte che le manca. Dobbiamo costruire un’Europa che moltiplichi sicurezze, protezione, opportunità. A Roma, il 25 marzo, e a Göteborg abbiamo preso questo impegno, quello per l’**Unione sociale** europea.

Ma il futuro dell’Europa è legato a doppio filo da un’altra parola chiave, ossia “**democrazia**”. Ci vuole più democrazia e meno “sherpacrazia”, cioè più decisioni in mano ai parlamentari e meno ai tecnocrati, più diritti fondamentali per i cittadini, più protezione fisica contro criminalità e terrorismo, più protezione sociale, più investimenti.

Più democrazia in Europa, subito: ecco perché abbiamo proposto l’unificazione delle cariche dei Presidenti di Commissione e Consiglio, l’elezione diretta del Presidente dell’Unione europea, le **Liste transnazionali** alle prossime elezioni europee 2019.

Oggi siamo chiamati a costruire questa Europa. E il PD con i suoi alleati è l’unica forza politica che può farlo, perché sa cosa chiedere, sa come chiederlo e ha tutte le intenzioni di chiederlo come ha dimostrato in questi anni di governo. Vi ringrazio e vi auguro una buona prosecuzione dei lavori.